



Gentile da Foligno

SCUOLA STATALE AD INDIRIZZO MUSICALE



L'innovazione possibile



PROTOCOLLO ADOZIONI

INTRODUZIONE

Nella scuola italiana è numerosa ormai la presenza di bambini adottati. È innegabile che l'adozione comporta alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità, debolezza, fragilità, che devono essere conosciuti e considerati per strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di tutti questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe.

Perciò è importante che gli operatori della scuola possano essere in grado di strutturare un'accoglienza e una didattica che garantisca loro un inserimento sereno, cercando di armonizzare le storie, i loro vissuti con quelli del resto della classe.

In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

Da tutto questo la necessità di dotare ogni scuola di un protocollo di accoglienza per alunni adottati che dia a tutti i docenti gli strumenti, gli spunti metodologici e didattici per affrontare serenamente l'inserimento di questi bambini e promuove una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra scuola, famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati finalizzato alla creazione di un clima favorevole all'accoglienza e all'incontro, promuovendo un atteggiamento positivo, di disponibilità all'ascolto dei bisogni e di collaborazione costante ed infine per individuare buone pratiche comuni.

Questo strumento di lavoro in quanto tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, al fine di migliorare l'inserimento e l'integrazione del bambino adottato.

IL VISSUTO DEI BAMBINI ADOTTATI

Pur nell'estrema varietà di situazioni, vi sono alcune esperienze sconvenienti o sfavorevoli che i bambini adottati possono aver sperimentato prima dell'adozione.

Tutti hanno sicuramente vissuto la dolorosa realtà della separazione dai genitori di nascita e, a volte, anche dai fratelli ma alcuni possono anche aver sperimentato condizioni di solitudine, lunghi periodi di istituzionalizzazione, esperienze di maltrattamento fisico e/o psicologico. Alcuni di loro vengono adottati dopo affidi o precedenti esperienze di adozione non riuscite.

I bambini giunti per adozione internazionale, inoltre, vivono un'ulteriore complessità poiché hanno dovuto confrontarsi con numerosi cambiamenti (linguistici, climatici, alimentari, ecc.) e sono stati inseriti in contesti per loro completamente nuovi e sconosciuti; inoltre, la differenza somatica è il segno più evidente della loro identità adottiva quindi della loro solitudine, il segno che per loro non sarà, quasi mai, possibile rispecchiarsi fisicamente in qualcun altro, a meno che non sia stato adottato con dei fratelli. Si tratta di un cambiamento vitale, radicale e drastico che viene affrontato, molto spesso, lasciandosi alle spalle frammenti di storia difficili di cui si sa poco (le informazioni sulla loro salute e vita pregressa sono frequentemente esigue e frammentarie).

In sintesi, il vissuto pregresso, le differenze culturali e somatiche che li caratterizzano contribuiscono a rendere ancora più complesso e delicato il loro percorso di integrazione nel nuovo contesto di vita.

Per un buon inserimento

Per permettere di recuperare e costruire tutta la sicurezza necessaria per affrontare in maniera serena le richieste prestazionali che i percorsi di apprendimento richiedono, è fondamentale la scelta di un tempo adeguato per l'inserimento scolastico.

Questo periodo può variare in funzione dell'età del minore e della sua storia pregressa.

L'alunno adottato si trova in un tempo molto breve privato di tutti i riferimenti spaziali e comunicativi cui era abituato perciò necessita di cautela e rispetto dei tempi dell'adattamento personale alla nuova situazione da parte di chi lo accoglie a scuola. Le prime fasi dell'accoglienza devono spesso basarsi sull'appianare le difficoltà che possono comparire in relazione alla necessità di esprimere i propri bisogni primari personali.

Ma oltre a questo è fondamentale curare, da parte del docente, l'aspetto affettivo-emotivo per arginare eventuali stati d'ansia e d'insicurezza che possono comparire proprio in questa fase, mediante l'instaurazione di un rapporto cooperativo che configuri l'insegnante stesso come adulto di riferimento all'interno del nuovo contesto/ambiente. A tale scopo, nella scelta

della classe e della sezione, si prediligerà un team di insegnanti stabili che possano garantire una continuità di relazione interpersonale e un clima rassicurante.

Per alcuni bambini nella fascia di età compresa nella scuola primaria talvolta è osservabile una fase di silenzio, un periodo in cui il bambino osserva, valuta, cerca di comprendere l'ambiente in cui si trova. Questa fase può avere una durata variabile ma comunque sia deve essere fortemente rispettata e non deve essere confusa in modo precipitoso con incapacità cognitive o mancanza di voglia nell'applicarsi o di collaborazione con i docenti e con i compagni, soprattutto quando il comportamento è caratterizzato da momenti di agitazione e atteggiamenti oppositivo-provocatori.

Si possono manifestare anche meccanismi e reazioni difensive da parte dell'alunno adottato come la tendenza a sfuggire a qualunque tipo di relazione comunicativa e affettiva, la tendenza di compiacere gli adulti cercando di adeguarsi alle loro aspettative e la ribellione nei confronti dell'autorità che diventa una sfida costante contro tutto e tutti. La migliore strategia è la costruzione di un clima accogliente e rassicurante per permettere l'attivazione negli alunni di strategie di resilienza e appartenenza.

Una buona accoglienza e un buon andamento scolastico del bambino adottato concorrono a definire il successo dell'incontro adottivo e la sua evoluzione futura, quindi l'adozione di un bambino non è di pertinenza esclusiva della famiglia che lo accoglie ma coinvolge necessariamente gli insegnanti e i genitori adottivi in un confronto costante.

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

Si può evidenziare in un numero significativo di bambini adottati la presenza di aree critiche che devono essere attentamente considerate.

Di seguito si propone un'elencazione delle più frequenti tipicità:

- Difficoltà di apprendimento (con o senza segnalazione/certificazione BES)
- Difficoltà socio psico-emotive

- Identificazione età anagrafica (età presunta)
- Scolarizzazione pregressa nei paesi d'origine
- Competenza lingua italiana (per gli alunni adottati stranieri l'apprendimento della lingua italiana è abbastanza veloce ma possono rimanere difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica).
- Atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento (oppositivo, dipendenza, egocentrismo)
- Preadolescenza, adolescenza
- Identità etnica

FINALITA' del PROTOCOLLO

- Costruire un clima favorevole all'accoglienza e all'incontro promuovendo un atteggiamento positivo, di disponibilità all'ascolto dei bisogni e di collaborazione costante;
- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati;
- Individuare buone pratiche comuni.

RUOLO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

- Creare un protocollo di accoglienza
- Creare una Scheda di monitoraggio del percorso in un'ottica di continuità
- Presenza di un Docente Referente

- Intesa educativa con la famiglia
- Conoscenza di buone prassi

Le buone prassi per l'inserimento		
tempi	soggetti	azioni
Prima dell'iscrizione	famiglia	Informa la scuola di voler iscrivere un figlio adottato
	Dirigente scolastico	Invita l'insegnante referente ad accogliere la famiglia per fornire elementi di orientamento, tempi e modalità di inserimento.
Al momento dell'iscrizione	famiglia	Formalizza l'iscrizione
	Dirigente scolastico	Decide la classe di inserimento del bambino in accordo con i docenti, la famiglia e il servizio adozioni.
	l'insegnante referente	Porta a conoscenza il PTOF della scuola
	l'insegnante referente e il C. di C. , la famiglia e il servizio adozioni	Definiscono tempi e modalità di inserimento.
All'interno del primo anno di frequenza scolastica e per l'intera durata dell'ordine scolastico	La scuola e la famiglia	Mantengono un rapporto di scambio di informazioni e collaborano alla definizione degli interventi da adottare.
Al passaggio tra ordini e gradi scolastici	La famiglia e l'insegnante referente	Mantiene rapporti di collaborazione nei vari passaggi tra i diversi ordini di scuola.

REGOLAMENTAZIONE INTERNA

Gli insegnanti saranno tenuti ad essere informati dal docente referente e potranno richiedere dei colloqui con i genitori per conoscere il vissuto del bambino, per essere di supporto reciproco e per concordare insieme strategie educative.

- Gli insegnanti, se necessario potranno far riferimento all'Ente autorizzato o servizio adozioni territoriali che hanno seguito la famiglia nel percorso adottivo.
- Il team docente concorderà le strategie da attuare per favorire un clima affettivo, socio-relazionale positivo e si confronterà sistematicamente sulle strategie comuni tenendo conto anche dei rapporti individuali con l'alunno adottato supportate dagli incontri e dai colloqui avvenuti con i genitori.
- I docenti avranno cura di trasmettere le informazioni al passaggio dei diversi gradi di scuola.

- Sarebbe auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di tre/sei mesi dal suo arrivo in Italia.

Scuola dell'Infanzia – assegnazione dell'alunno:

- Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia effettueranno, in accordo con la famiglia, l'inserimento nella sezione o classe più adeguata (anche se non di competenza), in base alle osservazioni e dopo aver constatato i bisogni relazionali, comunicativi e socio-affettivi dell'alunno adottato.

Scuola Primaria - assegnazione dell'alunno alla classe:

- Per il bambino in adozione internazionale inserito all'inizio o durante l'anno scolastico, constatate le competenze socio affettive si valuterà l'inserimento nella classe più adeguata alla sue conoscenze pregresse.
- I bambini potranno essere affiancati da mediatori linguistici, se ritenuto necessario e se accettato dal bambino e dalla famiglia.

Scuola secondaria – assegnazione dell'alunno alla classe:

- In questa fascia d'età si potranno evidenziare alcune criticità come l'essere altero, arrogante, orgoglioso, presuntuoso, superbo,... inoltre, ragazzi di questa fascia di età vogliono generalmente essere come gli altri, mimetizzarsi con loro, alla ricerca di quell'identità di gruppo condivisa che permette il passaggio e l'evoluzione verso il riconoscimento del sé personale. Pertanto è indispensabile che i docenti possano essere in possesso di tutte le informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate; questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva.
- Nella prima fase di frequentazione a scuola, i docenti potranno avere bisogno di impegnarsi nell'individuare la migliore e più idonea modalità di approccio con alunno, prima ancora di verificarne le competenze e gli apprendimenti pregressi, elementi da cui non si può certamente prescindere ai fini di una opportuna programmazione didattica.

Se necessario, in tutti gli ordini di scuola, potrà essere stilato un PDP aderente agli effettivi bisogni dell'alunno.



Gentile da Foligno

SCUOLA STATALE AD INDIRIZZO MUSICALE



l'innovazione possibile



ALLEGATO 1

SCHEDA RACCOLTA DI INFORMAZIONI

Nome e cognome del minore:

.....

Genere:

Maschile

Femminile

Luogo di nascita:

.....

data di nascita:

...../...../.....

ADOZIONE NAZIONALE

ADOZIONE INTERNAZIONALE

Stato di provenienza:

.....

Nazione:

Altro:

Il minore potrebbe iniziare:

<ul style="list-style-type: none"> La classe prima ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed ha frequentato la scuola(infanzia, primaria, media) 	
<ul style="list-style-type: none"> La classe prima ad inizio corso di studi con il gruppo classe e NON ha frequentato la scuola 	
<ul style="list-style-type: none"> Ad anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es: cl. 2[^], 3[^], 4[^], ..) 	
<ul style="list-style-type: none"> Ad inizio anno scolastico avviato con compagni di classe della sua stessa età 	
<ul style="list-style-type: none"> Ad inizio anno scolastico avviato con compagni di classe più piccoli della sua età 	

Data di ingresso del minore nella famiglia

...../...../.....

Deve ancora essere inserito SI NO

Data di ingresso del minore in Italia:

...../...../.....

(se si tratta di un'adozione internazionale)

I genitori desiderano inserire il bambino a scuola dal suo ingresso in famiglia dopo:

settimane mesi (specificare n. settimane/mesi)

Il/La bambino/a è già stato scolarizzato/a? SI NO

Se a conoscenza, indicare da che età /___/___/ e la durata /___/___/ mesi /anni

INFORMAZIONI SULLA FAMIGLIA CHE ACCOGLIE L'ALUNNO ADOTTATO

Sono presenti figli biologici? NO Specificare il numero
SI

Indicare per ciascuno il genere e l'età: F/M età..... F/M età.....
F/M età..... F/M età.....

Sono presenti altri figli adottati/in affidamento? NO SI (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età: F/M età..... F/M età.....
F/M età..... F/M età.....

Eventuali fratelli hanno frequentato / frequentano l'attuale Scuola? NO
SI

Comunicazioni da parte dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito o seguono la famiglia adottiva :

.....
.....
.....

Nella classe in cui verrà inserito l'alunno ci sono dei bambini che lui già conosce? NO SI

Chi?.....

Il bambino è in contatto con altri bambini accolti in adozione da famiglie o provenienti dalla medesima realtà adottiva? SI NO

Descrivere il tipo di relazione:.....
.....
.....
.....

Data compilazione,



Gentile da Foligno

SCUOLA STATALE AD INDIRIZZO MUSICALE



l'innovazione possibile



ALLEGATO 2

PRIMO COLLOQUIO FAMIGLIA-SCUOLA

(dati da tutelare secondo le modalità previste dalla Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 – Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali; testo consolidato con il d.lg. 28 dicembre 2001, n. 467 tenuto conto del codice in materia di protezione dei dati personali - Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196)

1. Dopo l'adozione è stato cambiato il nome del bambino/ragazzo? NO SI

Quale? (esplicitarlo solo se non vi sono restrizioni per motivi di privacy).....

Se è un nome straniero:

la scrittura esatta è:

la pronuncia corretta e il suo significato (se noto) sono:.....

2. Dopo l'adozione è stato aggiunto un altro nome? NO SI

Quale?

3. Come viene abitualmente chiamato/a vostro figlio/a in famiglia?

.....

4. Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:

a. quando è nato/a NO SI

b. dove è nato/a NO SI

c. dove vive (se arriva da un altro Paese) e dove abita ora NO SI

d. di essere diventato/a figlio/a attraverso l'adozione NO SI

e. della sua storia passata NO SI

f. della storia familiare adottiva NO SI

g. del ricordo di legami con figure affettive (affidatari, fratelli) NO SI

h. di essere stato eventualmente scolarizzato/a e del ricordo di legami e figure di riferimento NO SI

i. dal suo inserimento in famiglia quali sono i legami per lui più significativi oltre ai genitori/nonni (es.: cuginetti, fratelli eventuali)? Quali?

.....

.....

5. Dall'arrivo in famiglia il/la bambino/a ha frequentato/frequenta attività ricreative quali:

- ◆ oratori
- ◆ attività sportive
- ◆ centri ricreativi
- ◆ altro

E centri di cura quali:

	a scuola	in privato	in carico ai Servizi Territoriali
◆ psicomotricità
◆ logopedia
◆ ippoterapia
◆ musica, musico-terapia
◆ pet therapy
◆ Altro

6. Come valutate l'atteggiamento prevalente di vostro/a figlio/a di fronte a una nuova esperienza, situazione, evento?

Se SI, valutare su una scala da 1 a 5:

➤ SOCIEVOLE	NON SO	NO	SI	Poco 1 2 3 4 5	Molto
➤ LEADER	NON SO	NO	SI	Poco 1 2 3 4 5	Molto
➤ COLLABORATIVO	NON SO	NO	SI	Poco 1 2 3 4 5	Molto
➤ ISOLATO	NON SO	NO	SI	Poco 1 2 3 4 5	Molto
➤ REATTIVO	NON SO	NO	SI	Poco 1 2 3 4 5	Molto
➤ PASSIVO	NON SO	NO	SI	Poco 1 2 3 4 5	Molto
➤ INDIFFERENTE	NON SO	NO	SI	Poco 1 2 3 4 5	Molto

N.B.: Tenere presente che si tratta di situazioni dinamiche, in evoluzione. Può inoltre verificarsi che la famiglia non sia in grado di rispondere, al momento del colloquio iniziale, ad alcune domande (nel caso, ad esempio, di inserimenti recenti) e che queste vadano poi riprese e completate nel corso dell'anno.

7. Secondo voi vostro figlio manifesta interessi a:

- Conoscere nuovi compagni Poco 1 2 3 4 5 Molto - Non so ◆
- Conoscere nuove maestre/insegnanti Poco 1 2 3 4 5 Molto - Non so ◆

- Desiderio di apprendere nuove conoscenze Poco 1 2 3 4 5 Molto - Non so ◇
- Altro Poco 1 2 3 4 5 Molto - Non so ◇

8. Secondo voi vostro figlio/a preferisce interagire con:

- | | | | |
|-----------------------|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|
| ➔ Coetanei | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> | NON SO <input type="checkbox"/> |
| ➔ Bambini più piccoli | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> | NON SO <input type="checkbox"/> |
| ➔ Bambini più grandi | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> | NON SO <input type="checkbox"/> |
| ➔ Adulti | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> | NON SO <input type="checkbox"/> |
| ➔ Figure femminili | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> | NON SO <input type="checkbox"/> |
| ➔ Figure maschili | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> | NON SO <input type="checkbox"/> |

Si precisa che questi approfondimenti, raccolta di informazioni, ecc. sono strutturati al fine di predisporre la miglior accoglienza del/la bambino/a in classe.

Dall'arrivo del bambino/ragazzo in famiglia:

9. Quali sono gli interessi prevalenti di vostro figlio/a?

.....

.....

.....

.....

10. Nel gioco vostro figlio/a predilige ...

- | | |
|---------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| ◆ giocare da solo | ◆ giocare evitando un ruolo di gioco in gruppo |
| ◆ giocare con la presenza prevalente di un adulto | ◆ altro..... |
| ◆ giocare ricercando il coetaneo | |
| ◆ giocare ricercando un ruolo di gioco in gruppo | |
| | ◆ non lo so ancora |

11. Nel gioco vostro figlio/a di fronte all'insuccesso ...

- ◆ continua con ostinazione
- ◆ abbandona
- ◆ si ferma e rinuncia
- ◆ chiede aiuto
- ◆ tenta soluzioni
- ◆ accetta suggerimenti
- ◆ diventa reattivo verso gli oggetti
- ◆ diventa reattivo verso le persone
- ◆ altro.....
- ◆ non lo so ancora

12. Nel gioco vostro figlio/a tende ...

- ◆ a scambiare i giochi con i coetanei
- ◆ a condividere i giochi con i compagni
- ◆ ad accettare l'aiuto di un coetaneo
- ◆ ad offrire spontaneamente aiuto ad un compagno
- ◆ a reagire eccessivamente se un compagno non lo aiuta
- ◆ altro
- ◆ non lo so ancora

13. Ci sono eventuali comportamenti, atteggiamenti, rituali che ritenete sia utili segnalarci?

.....

.....

.....

14. In riferimento al rapporto con l'alimentazione di vostro figlio ci sono eventuali aspetti, ritualità che ritenete utili segnalarci? (usi, gusti, ...)

.....

.....

.....

15. In riferimento ad eventuali stati di ansia e relative possibili reazioni o modalità consuete di reagire, ci sono strategie preventive o di intervento che ritenete essere utili da segnalare?

.....

.....

.....
.....

16. Qual è la reazione di vostro figlio/a di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo?

piange disperato/a quando	tende ad allontanarsi quando
.....
si isola, chiudendosi nel mutismo quando	rifiuta il contatto fisico quando
.....
si isola, nascondendosi quando	ricerca il contatto fisico quando
.....
si dondola, si ritrae, nasconde il volto quando	si mostra contrariato/a quando
.....
non piange mai quando	altro
.....
diventa aggressivo/a quando
.....

17. Se è un bambino adottato da un Paese straniero, qual è il rapporto con la lingua d'origine di vostro figlio? Ci sono eventuali aspetti che intende segnalarci (rifiuto, utilizzo predominante, usata come intercalare)?

.....
.....
.....
.....
.....

Compilato in data.....

Firma dei presenti

Qualifica

.....
.....
.....
.....



Gentile da Foligno

SCUOLA STATALE AD INDIRIZZO MUSICALE



l'innovazione possibile



SCHEDA DI OSSERVAZIONE DELL'ALUNNO ADOTTATO

1. Identificazione delle specificità/tipicità dell'alunno:

- ✦ Alunno straniero neo-arrivato
- ✦ Alunno straniero che non ha ancora acquisito le competenze linguistiche adeguate
- ✦ Alunno con disagio comportamentale/ relazionale
- ✦ Alunno con disagio fisico
- ✦

2. Eventuali difficoltà rilevate e ambiti in cui si manifestano (Abilità motorie, Linguaggio, Abilità interpersonali, Abilità cognitive, Autonomia personale, Autonomia di lavoro,...)

3. Osservazioni riguardo all'atteggiamento prevalente dell'alunno di fronte a una nuova esperienza, situazione, evento:

Se SI, valutare su una scala da 1 a 5:

➤ SOCIEVOLE	NON SO	NO	SI	Poco	1	2	3	4	5	Molto
➤ LEADER	NON SO	NO	SI	Poco	1	2	3	4	5	Molto
➤ COLLABORATIVO	NON SO	NO	SI	Poco	1	2	3	4	5	Molto
➤ ISOLATO	NON SO	NO	SI	Poco	1	2	3	4	5	Molto
➤ REATTIVO/IPERATTIVO	NON SO	NO	SI	Poco	1	2	3	4	5	Molto
➤ PASSIVO	NON SO	NO	SI	Poco	1	2	3	4	5	Molto
➤ INDIFFERENTE	NON SO	NO	SI	Poco	1	2	3	4	5	Molto

4. L'alunno manifesta interessi a:

- Conoscere nuovi compagni Poco 1 2 3 4 5 Molto - Non so ◇
- Conoscere nuove maestre/insegnanti Poco 1 2 3 4 5 Molto - Non so ◇
- Desiderio di apprendere nuove conoscenze Poco 1 2 3 4 5 Molto - Non so ◇

➤ Altro Poco 1 2 3 4 5 Molto - Non so ◇

5. L'alunno preferisce interagire con:

- | | | | |
|-----------------------|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|
| ➔ Coetanei | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> | NON SO <input type="checkbox"/> |
| ➔ Bambini più piccoli | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> | NON SO <input type="checkbox"/> |
| ➔ Bambini più grandi | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> | NON SO <input type="checkbox"/> |
| ➔ Adulti | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> | NON SO <input type="checkbox"/> |
| ➔ Figure femminili | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> | NON SO <input type="checkbox"/> |
| ➔ Figure maschili | SI <input type="checkbox"/> | NO <input type="checkbox"/> | NON SO <input type="checkbox"/> |

6. Quali sono gli interessi prevalenti manifestati dal bambino/a ragazzo/a?

.....
.....
.....
.....

7. Nel gioco/attività didattica l'alunno/a predilige ...

- | | |
|------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|
| ◆ Giocare/studiare da solo | ◆ Giocare/studiare/lavorare evitando un ruolo nel gruppo |
| ◆ giocare/studiare con la presenza prevalente di un adulto | ◆ altro..... |
| ◆ giocare/studiare ricercando il coetaneo | |
| ◆ giocare/studiare/lavorare ricercando un ruolo nel gruppo | ◆ non lo so ancora |

8. Di fronte all'insuccesso ...

- | | |
|----------------------------|--------------------------------------|
| ◆ continua con ostinazione | ◆ accetta suggerimenti |
| ◆ abbandona | ◆ diventa reattivo verso gli oggetti |
| ◆ si ferma e rinuncia | ◆ diventa reattivo verso le persone |
| ◆ chiede aiuto | ◆ altro..... |
| ◆ tenta soluzioni | ◆ non lo so ancora |

9. Nel gioco/lavoro scolastico l'alunno/a tende ...

- | | |
|--------------------------------------------|--------------------------------------------------------|
| ◆ a scambiare gli oggetti con i coetanei | ◆ a reagire eccessivamente se un compagno non lo aiuta |
| ◆ a condividere gli oggetti con i compagni | ◆ altro |
| ◆ ad accettare l'aiuto di un coetaneo | |
| ◆ ad offrire spontaneamente aiuto ad | ◆ non lo so ancora |

un compagno

10. Ci sono eventuali comportamenti, atteggiamenti, rituali che manifesta in ambito scolastico?.....

.....

11. In riferimento ad eventuali stati di ansia manifestati e relative possibili reazioni o modalità consuete di reagire, ci sono strategie sperimentate preventive o di intervento che ritieni essere utili da segnalare?

.....

12. Qual è la reazione dell'alunno/a di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo?

piange disperato/a quando	tende ad allontanarsi quando
---------------------------------	------------------------------------

.....
-------	-------

si isola, chiudendosi nel mutismo quando	rifiuta il contatto fisico quando
------------------------------------------	-----------------------------------------

.....
-------	-------

si isola, nascondendosi quando	ricerca il contatto fisico quando
--------------------------------------	-----------------------------------------

.....
-------	-------

si dondola, si ritrae, nasconde il volto	si mostra contrariato/a quando
------------------------------------------	--------------------------------------

quando
--------------	-------

non piange mai quando	altro
-----------------------------	-------------

.....
-------	-------

diventa aggressivo/a quando
-----------------------------------	-------

.....
-------	-------

13. Se è un bambino adottato da un Paese straniero, qual è il rapporto con la lingua d'origine dell'alunno?

.....

Compilato in data.....

